



Philips, i respiratori sono un rischio per la salute? Parte da Torino la class action europea



di Paolo Morelli

L'azione promossa dallo studio Ambrosio e Commodo nell'ambito della coalizione internazionale Global Justice Network riguarda tutta Europa e oltre 1 milione di cittadini. La multinazionale dovrà ritirare i dispositivi a rischio



Al centro della questione ci sono alcuni dispositivi realizzati per la terapia respiratoria e del sonno, sono a marca **Philips** e contro questa multinazionale, da **Torino**, parte una class action europea.

A promuovere questa azione è lo studio legale torinese **Ambrosio e Commodo**, che all'interno della coalizione internazionale **Global Justice Network** (il presidente è **Stefano Bertone** dello studio di Torino) ha

dispositivi, altrimenti avrebbe dovuto pagare una penale di 20 mila euro per ogni giorno di ritardo. Il problema riguarderebbe **la schiuma utilizzata per insonorizzare i macchinari**, che deteriorandosi potrebbe frantumarsi in componenti chimici tossici poi respirati da chi li utilizza.

La campagna per il ritiro dei prodotti è iniziata nel 2021 e, stando allo studio Ambrosio e Commiato, nel 2024 non è ancora terminata e le persone interessate da questa class action in Europa sono 1 milione e 100 centomila. **Solo in Italia, la questione toccherebbe circa centomila persone**

In realtà negli Stati Uniti dove il problema avrebbe riguardato 5 milioni di cittadini la questione sarebbe stata ignorata per anni fino alla presa di coscienza del 2020, quando Philips ha investito oltre 1 miliardo di dollari per risolvere i contenziosi. Ora alla class action partita a Torino – presentata in città e a Bruxelles – **può aderire chi ha riportato danni ben documentati**, oppure chi si è trovato a dover rinunciare all'uso dei respiratori per paura dei rischi. Philips dovrà ritirare dall'Italia tutti i dispositivi ritenuti pericolosi.

Il commento di Philips

Arriva intanto una nota di **commento dall'azienda**, che precisa di «non aver ricevuto alcuna notifica formale delle vertenze correlate all'iniziativa»: «Nel giugno 2021, Philips ha avviato un avviso di sicurezza volontario per alcuni dispositivi per la terapia del sonno CPAP e BiPAP e ventilatori meccanici dopo essere venuta a conoscenza di potenziali rischi per la salute legati alla schiuma fonoassorbente in poliuretano a base di poliestere (PE-PUR) presente in questi dispositivi».

«Sebbene Philips e Philips Respironics disponessero all'epoca solo di una quantità limitata di informazioni sui potenziali rischi per la salute -, spiega il comunicato -, la decisione è stata presa per eccesso di cautela, sulla base del possibile scenario, piuttosto che rinviare la decisione in attesa di condurre test più approfonditi. Insieme a cinque laboratori di analisi indipendenti e certificati e a esperti di terze parti, Philips Respironics ha condotto test approfonditi dal giugno 2021. Sulla base dei risultati ottenuti finora, Philips Respironics e gli esperti di terze parti hanno concluso che **non emergono danni apprezzabili alla salute** dei pazienti derivanti dall'utilizzo dei dispositivi per la terapia del sonno».

Nonostante questo, si precisa «Philips ha agito per proteggere la sicurezza dei pazienti avviando ed eseguendo un programma globale di riparazione e sostituzione di portata significativa, che sta per completare». Per le sostituzioni l'azienda aggiunge ancora che ci si può rivolgere ai call center del brand.